

INDICE GENERALE

PREFAZIONE (<i>Pierangelo Sequeri</i>)	XIII
SIGLE E ABBREVIAZIONI	XIX
INTRODUZIONE	3
CAPITOLO PRIMO	
<i>Italo Mancini, filosofo della doppia fedeltà al cielo e alla terra</i>	13
1. Biografia di Italo Mancini	13
2. Le fasi del pensiero di Italo Mancini	14
2.1. La doppia fedeltà per un cammino unitario	14
2.2. Primo periodo: fase metafisica	16
2.3. Uno sguardo d'insieme ai testi del primo periodo ..	17
2.3.1. I fondamenti di una nuova ontologia	18
2.3.2. Dall'ontologia all'ermeneutica	20
2.4. Secondo periodo: fase dell'ermeneutica della religione	23
2.5. Terzo periodo: fase dell'ermeneutica del diritto	26
2.6. Tra i tempi: il "Cristianesimo radicale" e la "logica dei doppi pensieri"	28
3. Mancini in rapporto al contesto storico e culturale italiano del secondo Novecento	31
CAPITOLO SECONDO	
<i>L'ermeneutica tra eredità metafisica e istanza pratica</i>	37
1. La questione ermeneutica	37
1.1. Il dato	38
1.2. Il significato	41
1.3. Un esempio-chiave: "Gesù Cristo è Dio"	44
1.4. La distanza ermeneutica	46
2. Il cammino verso l'ermeneutica	47
2.1. Il ruolo del <i>kerygma</i> e la possibilità di un approccio scientifico	47
2.1.1. Teologia liberale	48
2.1.2. Teologia dialettica	48
2.1.3. Il confronto tra Barth e Tillich	51
2.1.4. Il contributo di Von Harnack	51
2.2. La necessità dell'ermeneutica	53
2.3. Breve storia dei paradigmi ermeneutici	54

2.3.1.	Schleiermacher	55
2.3.2.	Dilthey	56
2.3.3.	Bultmann	57
2.3.4.	Heidegger	58
2.3.5.	Gadamer	59
2.4.	Il contributo della filosofia del linguaggio	61
2.4.1.	Tre prospettive epistemologiche	62
2.4.2.	Ridefinizione del rapporto tra ermeneutica e linguaggio	63
2.4.3.	Filosofia analitica	64
2.4.4.	Strutturalismo linguistico	68
3.	La filosofia della religione	69
3.1.	Definizione e caratteristiche della filosofia della religione.....	70
3.2.	Filosofia della religione e metafisica	71
3.3.	Filosofia della religione ed ermeneutica del credere	76
3.4.	Filosofia della religione e teologia	77
4.	Lo sviluppo teoretico della filosofia della religione	80
5.	Il primato del <i>kerygma</i>	81
6.	L'essenza e la struttura trascendentale della religione	84
6.1.	Teoria della parola	85
6.2.	Teoria del fatto storico	86
6.3.	Il "principio di creazione"	91
7.	Il fondamento ermeneutico della religione	93
7.1.	La questione del fondamento	94
7.2.	Il circolo ermeneutico	96
8.	Il "Novecento teologico" per una fede pratica e responsabile	99
8.1.	L'itinerario teologico di Mancini	99
8.2.	La costruzione delle domande fondamentali	100
8.3.	Barth: teologia kerygmato-centrica	102
8.3.1.	Il <i>Römerbrief</i> e la conversione teologica di Barth	103
8.3.2.	Il rapporto tra il cristiano e la società	104
8.3.3.	L'"infinita differenza qualitativa"	105
8.3.4.	L'evento cristologico e il problema dell'astoricità	106
8.4.	Barth: la "svolta dogmatica"	107
8.4.1.	I motivi della svolta	107
8.4.2.	La teorizzazione dell' <i>analogia fidei</i>	109
8.4.3.	<i>Intellectus fidei</i> ed ermeneutica	112
8.4.4.	L'accentuazione cristologica dell'umanità di Dio e dell'uomo	112
8.5.	Barth: dialettica e politica	114
8.5.1.	La dialettica	114
8.5.2.	Il ruolo e gli effetti della dialettica barthiana	116
8.5.3.	I risvolti politici della dialettica	117

8.6.	Bultmann: ermeneutica	119
8.6.1.	Teologia, cultura e dialettica	120
8.6.2.	La storia come cardine dell'ermeneutica ..	121
8.6.3.	Critica all'ermeneutica bultmanniana	123
8.7.	Bultmann: cristologia	123
8.7.1.	Il criterio ermeneutico della discontinuità .	124
8.7.2.	La salvezza e il valore escatologico della decisione	125
8.7.3.	Alla ricerca della continuità tra cristologia e soteriologia	126
8.8.	Bultmann: demitizzazione	127
8.8.1.	Il senso del mito	129
8.8.2.	I criteri della demitizzazione	130
8.8.3.	La dimensione evenemenziale dell'immagine mitica	131
8.8.4.	Un realismo esistenziale ma storico	131
8.9.	Bonhoeffer: la radicalità evangelica	132
8.9.1.	Tre interpretazioni del pensiero di Bonhoeffer	133
8.9.2.	Per una nuova dialettica oltre Barth e Bultmann	134
8.9.3.	L'essenza di Dio come relazione al mondo	135
8.9.4.	La distinzione bonhoefferiana tra fede e religione	136
8.9.5.	Prassi in chiave "coionale"	137
8.9.6.	Frammentarismo e tensioni interne al pensiero di Bonhoeffer	138
8.9.7.	Un'eredità "profetica"	139
8.10.	Bonhoeffer: il paradigma etico	140
8.10.1.	La doppia anima: conformazione e invenzione	140
8.10.2.	La "cristonomia"	141
8.10.3.	La "struttura di responsabilità"	142
8.11.	Alcuni contributi dal socialismo religioso svizzero	143
9.	La "svolta verso la prassi": la verità come effettualità	146
9.1.	Il prassismo teologico	147
9.2.	Il senso dell'effettualità	147
9.3.	La prassi coionale e politica di Bonhoeffer	149
9.4.	Il nucleo cristologico del prassismo di Bonhoeffer	150
9.5.	L'ermeneutica biblica di Bonhoeffer e di Bloch	152
10.	Il confronto con l'universo ideologico	154
10.1.	L'ideologia come coscienza inefficace	156
10.2.	La "svolta materialistica" di Marx	159
10.3.	Il materialismo e l'ideologia come coscienza falsa	161
10.4.	L'ideologia come coscienza rivelante	162
10.5.	La parabola del nichilismo in Nietzsche	163
10.6.	Verità come dramma e sua caduta ideologica in Nietzsche	165
11.	Bloch e la coscienza utopica	166

11.1.	Oltre l'ideologia, verso l'utopia	166
11.2.	I tratti generali del pensiero utopico	169
11.3.	Introduzione al pensiero di Ernst Bloch	172
11.4.	Il "principio speranza"	173
11.5.	La "materia <i>mater</i> "	176
11.6.	Il socialismo marxista	179
11.7.	Una figura sintetica: la "doppia Elena"	180
11.8.	La critica blochiana della religione	181
	11.8.1. L'ermeneutica "eretica" della Bibbia	183
	11.8.2. L'esodo come paradigma della storia biblica	184
	11.8.3. La parola contestatrice dei profeti	185
	11.8.4. Il "figlio dell'uomo" e la nuova immagine di Dio	186
11.9.	Il primato dell'interiorità	188
11.10.	Un bilancio critico: la necessità di andare oltre Bloch	191
12.	Tempo, prolessi, profezia, escatologia: una sintesi della verità come effettualità e fedeltà	193
	12.1. Il ruolo dell'escatologia e l'attualità della profezia	194
	12.2. Tempo e futuro	197
	12.3. Verità efficace nel segno della prolessi	200
	12.4. Luoghi di incontro tra <i>kerygma</i> e prassi	204
	12.5. Una conclusione aperta	205
	12.6. L'eredità teoretica di Mancini a confronto con la questione attuale del rapporto tra verità e storia	206
	12.6.1. L'"ontologia dell'unicità" di A. Bertuletti	207
	12.6.2. La "svolta teologica" della fenomenologia e la ripresa del pensiero di Heidegger	211
	12.6.3. Alla ricerca di un <i>logos</i> "affettivo" del fondamento nel pensiero di P. Sequeri	216
CAPITOLO TERZO		
	<i>La logica dei doppi pensieri tra analogia e dialettica</i>	219
1.	La necessità di una logica nuova	219
2.	L'itinerario attraverso i doppi pensieri	221
3.	I fondamenti della logica dei doppi pensieri	222
	3.1. L'origine del termine	222
	3.2. Un affondo letterario	224
	3.3. La fondazione filosofica dei doppi pensieri	227
4.	Dalla dialettica alle filosofie della differenza	229
	4.1. Critica della dialettica	230
	4.2. La svolta verso le filosofie della differenza e i rischi del pensiero negativo	232
5.	Le filosofie della differenza	233
	5.1. Lukács: differenza tragica e non infinita	233
	5.2. Bloch e l'immagine di Sais: una differenza infinita ma solo sperata	235

5.3.	Heidegger e l'“Ultimo Dio”	238
5.3.1.	Il rapporto tra teologia e filosofia in Heidegger	238
5.3.2.	Verità come svelatezza dell'essere nell'orizzonte di una nuova metafisica	240
5.3.3.	Guadagni e limiti della metafisica della differenza di Heidegger	242
5.4.	Levinas: la differenza come alterità	243
5.4.1.	Fondamenti di una nuova metafisica	244
5.4.2.	La critica dell'ontologia e la tematizzazione della differenza	245
5.4.3.	Alcuni rilievi critici sulla filosofia di Levinas	247
6.	L'ossimoro in teologia	249
7.	La <i>Gloria Dei</i> : il fondamento teologico dei doppi pensieri	251
7.1.	I segni della <i>Gloria Dei</i> : dalla storia alla croce	251
7.2.	Presenza e santità di Dio nel segno dell'impotenza che salva	252
8.	La dualità di filosofia e preghiera	254
9.	Florenskij e i doppi pensieri: una conferma da parte del Cristianesimo ortodosso orientale	258
9.1.	Le ragioni del confronto con Florenskij	259
9.2.	L'antinomicità della verità	261
9.3.	L'antinomia nella storia del pensiero e nel <i>kerygma</i>	262
10.	Conclusione: per una riscoperta della logica dei doppi pensieri	265
CAPITOLO QUARTO		
	<i>La filosofia del diritto e la questione della giustizia</i>	267
1.	L'estensione dell'ermeneutica al mondo del diritto	267
1.1.	Il progetto di un'ermeneutica filosofica della cultura	268
1.2.	Sintesi dell'itinerario: dal diritto, attraverso l'idea di giustizia, al dramma dell'uomo giusto	269
1.3.	Il diritto come forma di linguaggio	271
1.4.	Alcune questioni connesse ai fenomeni giuridici ..	273
1.5.	Il triplice profilo della norma giuridica e il legame necessario tra diritto, morale e religione	275
1.6.	L'approdo ermeneutico della filosofia del diritto ...	279
1.6.1.	Primo momento: la norma positiva	280
1.6.2.	Secondo momento: la precomprensione dottrinale	281
1.6.3.	Terzo momento: la riferibilità pratica	283
2.	Il “pensiero negativo” e le sue ricadute nell'ambito del diritto	284
2.1.	Introduzione al pensiero negativo	284
2.2.	La <i>Nouvelle Droite</i> e le “categorie del tramonto” ..	285
2.2.1.	Spengler e il tramonto della civiltà occidentale	286
2.2.2.	Il volontarismo mitologizzante di Julius Evola	288

2.2.3.	Pauwels e la questione razziale	289
2.2.4.	De Benoist e il paganesimo della <i>Nouvelle Droite</i>	290
2.2.5.	Il diritto determinato dal soggetto e dall'autorità	292
2.2.6.	La concezione antropologica e il senso della storia	292
2.3.	La <i>Nouvelle Droite</i> e le "categorie della guerra" ...	294
2.3.1.	La necessità di una logica della responsabilità	295
2.3.2.	Il senso teoretico ed esistenziale della guerra	296
2.3.3.	L'essenza della politica secondo Schmitt ...	299
2.4.	Il negativismo giuridico	300
2.4.1.	Prima forma: il diritto come realtà prerazionale	300
2.4.2.	Seconda forma: la non-sensatezza del diritto	301
2.4.3.	Terza forma: la logica dell'inadempimento	301
2.4.4.	Quarta forma: la deresponsabilizzazione nel diritto penale	302
3.	Orientamenti per la costruzione di un "pensiero positivo"	303
3.1.	Verso la delineaazione del pensiero positivo: la metafora esemplare e ambivalente dell'angelo ..	304
3.1.1.	L'angelo come fuga "gnostica" all'indietro	304
3.1.2.	L'angelo come liberazione messianica	306
3.2.	Quattro idee per la rigenerazione del diritto	307
3.2.1.	Costruzione dialettica delle idee rigeneratrici	308
3.2.2.	Il "principio femminile"	309
3.2.3.	Il ruolo della legge naturale	310
3.2.4.	Il diritto di resistenza	312
3.2.5.	Diritto e rivoluzione	313
3.3.	La proposta della "fraternità senza terrore" per una nuova civiltà del diritto	315
3.3.1.	Fraternità e riconciliazione	315
3.3.2.	"Essere di sinistra" secondo Sartre	317
3.3.3.	Il ruolo indispensabile della socialità	318
3.4.	La positività della "violenza ermeneutica"	320
3.4.1.	Prima tesi: l'impossibilità della nonviolenza assoluta	321
3.4.2.	Seconda tesi: l'importanza della nonviolenza come ideale regolativo ..	322
3.4.3.	Terza tesi: la praticabilità della nonviolenza relativa	324
3.4.4.	Quarta tesi: la necessità della "violenza ermeneutica"	325
3.5.	La "terribile differenza"	327
3.5.1.	Le tre figure del diritto penale: colpa, responsabilità, pena	327
3.5.2.	La rilettura singolare del retribuzionismo da parte di Dostoevskij	328

3.5.3.	Le forme della colpa	329
3.5.4.	Responsabilità, giustizia e verità	331
3.5.5.	Pena ed espiazione	333
4.	La giustizia, anima del diritto e dell' <i>ethos</i>	334
4.1.	La giustizia come principio perennemente orientatore	335
4.2.	Il concetto di <i>ethos</i>	337
4.2.1.	Origine linguistica	338
4.2.2.	Determinazione concettuale	340
4.3.	Uno sguardo alla <i>Via antiqua</i> e alla <i>Via modernorum</i>	
4.3.1.	Il contributo dell'antichità classica e della sua ripresa medievale	342
4.3.2.	Le sfide problematizzanti della modernità ..	346
4.4.	La logica delle convergenze etiche	352
5.	Alla ricerca degli orientamenti perenni dell'idea di giustizia	355
5.1.	La polisemia del concetto di giustizia	356
5.1.1.	Giustizia in senso teologico	357
5.1.2.	Giustizia come utopia	358
5.1.3.	Giustizia come ideale regolativo	359
5.2.	La nascita del concetto di giustizia con Platone	360
5.3.	Il profilo morale e politico della giustizia in Aristotele	362
5.3.1.	Il metodo aristotelico	363
5.3.2.	La giustizia come virtù	363
5.3.3.	Essenza e modalità della giustizia	364
5.3.4.	Il profilo politico del concetto di giustizia ..	366
5.3.5.	Un principio dinamico nell'ontologia aristotelica	367
5.4.	Dall'idea di giustizia al dramma dell'uomo giusto	368
5.4.1.	Il diritto naturale secondo Gramsci	369
5.4.2.	La dimensione emotiva della giustizia secondo Perelman	371
5.4.3.	La fedeltà alla terra dell' <i>ordo amoris</i> in Agostino	372
5.4.4.	Verso una "filosofia del popolo"	376
6.	Il rilancio "profetico" della giustizia	379
6.1.	Il <i>nomos</i> greco	381
6.2.	La <i>torah</i> ebraica	385
6.3.	La <i>Iustitia Dei</i> cristiana	390
6.3.1.	La <i>Iustitia Dei</i> in rapporto al <i>nomos</i> e alla <i>torah</i>	391
6.3.2.	L'eteronomia della <i>Iustitia Dei</i> e la fede come suo contesto	392
6.3.3.	Le caratteristiche della <i>Iustitia Dei</i>	393
6.3.4.	Fede e giustizia nella nuova soggettività dell'uomo "reso giusto"	395
6.4.	La giustizia del "volto d'altri"	396

CAPITOLO QUINTO

Il principio ermeneutico della responsabilità

<i>come fondamento del legame tra fede e giustizia</i>	401
1. Uno sguardo al contesto come conferma dell'importanza teoretica e pratica del nesso di fede e giustizia	401
1.1. Due autori a confronto con la problematicità delle questioni morali	402
1.2. La proposta teologico-morale di G. Angelini	403
1.3. Alcune analogie tra le prospettive di Mancini e di Angelini	405
2. La fondazione ermeneutica del legame di fede e giustizia	406
2.1. Il "principio ermeneutico della responsabilità"	408
2.2. Tracce teoretiche e pratiche della logica della responsabilità	412
2.3. La responsabilità come fondamento di un nuovo <i>ethos</i>	415
2.3.1. La responsabilità come dedizione fino alla sostituzione in Bonhoeffer	417
2.3.2. La responsabilità come riconoscimento dell'altro in Levinas	419
2.4. La responsabilità come espressione di radicalità: il "Cristianesimo radicale e paradossale"	421
2.4.1. Il significato del radicalismo in chiave cristiana	422
2.4.2. La necessità della "ragione ermeneutica" per lo sviluppo del "progetto puro"	425
2.4.3. Le "strategie" per dare consistenza al "progetto puro"	428
2.4.4. Possibili vie di attuazione della radicalità cristiana	431
3. I fondamenti teologici del principio di responsabilità: l'incarnazione e la trascendenza relazionale e temporale di Dio	437
3.1. L'incarnazione	438
3.1.1. La proposta di una "mistica della fedeltà storica"	438
3.1.2. Incarnazione e storia	441
3.2. La trascendenza	444
3.2.1. La "riferibilità antropologica della trascendenza"	444
3.2.2. Lo statuto relazionale e temporale della trascendenza	446
3.2.3. Il senso della trascendenza tra cristologia e soteriologia	450
CONCLUSIONE	453
BIBLIOGRAFIA	467

APPENDICE A	
<i>Indice cronologico delle opere principali di Italo Mancini ...</i>	495
APPENDICE B	
<i>Biografia sintetica di Italo Mancini</i>	497
INDICE DEI NOMI	499